

OCCUPAZIONE » I DATI

Mille nuovi posti dalla green economy

Nel Salernitano sono oltre 5mila le aziende del settore. Un'assunzione su tre riguarderà giovani come meno di 30 anni

La ripresa in Italia è sempre più al femminile, col gentil sesso che in piena crisi crea nuove imprese e nuova occupazione: ma a Salerno i dati sono in controtendenza sia rispetto a quelli nazionali, che rispetto al trend regionale (ancorché, negli anni scorsi, si sia consolidata un apporto femminile al sistema economico e produttivo più consistente che altrove). Di contro, aumentano le imprese che investono in ricerca ed innovazione green, che entro quest'anno prevedono, nella sola provincia di Salerno, oltre mille nuove assunzioni. Sono gli ultimi dati di Unioncamere relativi all'andamento dell'economia, stilati il primo dall'Osservatorio dell'Imprenditoria femminile di Unioncamere, il secondo in sinergia con la Fondazione Symbola e pubblicati nello studio "GreenItaly".

Partiamo da quest'ultima indagine: sono 328mila in Italia (il 22 per cento del totale) le imprese che nell'ultimo anno hanno investito in green economy, in tecnologie atte a garantire una riduzione dell'impatto ambientale e del fabbisogno energetico. Imprese che peraltro hanno dimostrato una propensione all'export cresciuta proporzionalmente con i processi produttivi ecosostenibili. Salerno si assesta tra le prime venti province italiane che tra il 2008 e il 2013 hanno investito (o prevedono di investire entro quest'anno) in prodotti e tecnologie green. Sono 5.270 le imprese che hanno intrapreso questo percorso e che prevedono, entro quest'anno, l'assunzione di 1.040 nuove unità, per il 36,1 per cento giovani under 30.

In Campania, meglio di Salerno fa soltanto Napoli, con quasi diecimila imprese che investono nel green, ma in maniera meno impattante per



Uno stabilimento in cui si producono pannelli fotovoltaici

l'occupazione (1540 neoassunti entro l'anno). In tutta la Campania la green economy determinerà 3.500 nuove assunzioni.

Al vertice della classifica "GreenItaly" c'è Roma (20.450 imprese che hanno investito, 3.390 assunti), seguita da Milano (18.420 imprese, 6.040 assunti) e Torino (11.090 imprese, 2.320 assunti).

Investire in ecosostenibilità, stando ai dati, è anche remunerativo, giacché il 17 per cento delle imprese green ha registrato, nel 2012 - quindi già in piena crisi - moderati o addirittura elevati incrementi di fatturato.

Se un dato confortante viene dalla green economy, che penetra sempre più nel patrimonio genetico dell'economia nostrana, un altro negativo viene dall'impreditoria al

» I dossier di Unioncamere

Male in provincia le imprese "rosa" che registrano una lieve flessione mentre in Italia crescono per numero e dipendenti

femminile. Stando ai dati dell'Osservatorio dell'Impreditoria femminile di Unioncamere, infatti, in Italia viene dalle donne la più energica (e, di questi tempi, anche coraggiosa) risposta alla crisi: negli ultimi dodici mesi sono nate quattromila nuove aziende a "trazione rosa", battezzate peraltro con una strutturazione di assoluto rilievo, con una netta prevalenza di società di

capitali, seguite a ruota da cooperative, consorzi e altre forme (in netta flessione, invece, le ditte individuali e le società di persone), operanti soprattutto nel settore del turismo e dei servizi finanziari.

Il tasso di "femminilizzazione", come Unioncamere definisce l'apporto imprenditoriale femminile al sistema economico-produttivo, è del 23,6 per cento, con un incremento, rispetto al 30 settembre 2012, dello 0,10 per cento. Confortanti anche i dati regionali: la "femminilizzazione" è superiore al dato nazionale e si assesta al 26,5 per cento, con un incremento rispetto al 2012 leggermente inferiore (+0,09 per cento).

Se si limita l'indagine alla imprenditoria giovanile, l'apporto femminile è ancor più evidente: il 27,6 per cento del-

LE CIFRE

5.270

Sono 5.270 le imprese green che operano in provincia di Salerno e che hanno previsto entro l'anno l'assunzione di 1.040 nuove unità lavorative.

16

Salerno occupa la sedicesima posizione nella graduatoria delle province italiane per numero di imprese green.

25,7

La percentuale delle imprese "rosa" sul totale in provincia di Salerno è pari a 25,7. Complessivamente le aziende a conduzione femminile sono 30.921 (in Italia sono poco meno di un milione e mezzo). Nell'ultimo anno nel Salernitano sono leggermente calate: -0,10 per cento.

BREVI

IN TRE STABILI

Eliminare le barriere Iacp bandisce i lavori

Eliminare le barriere architettoniche da tre stabili di edilizia residenziale pubblica: con questo obiettivo l'Iacp di Salerno ha pubblicato un bando di gara; l'importo dei lavori messo a base d'asta è di 271mila euro. È prevista la sostituzione degli impianti elevatori con dei montascala nei fabbricati di via Schiavone a Salerno, via Sonnino a Battipaglia e viale della Repubblica a Pontecagnano. Il bando è disponibile sia presso l'ufficio manutenzione di via Ali che sul sito internet dell'istituto case popolari (www.iacpsalerno.it)

OGGI A PASTENA

Fondi e medicinali per le donne greche

Una campagna di solidarietà a favore delle donne greche farà tappa oggi pomeriggio a Salerno. Dalle ore 16 un camper stazionerà in piazza della Libertà e Pastena per raccogliere fondi e medicinali da destinare ad una organizzazione di personale sanitario volontario che ad Atene presta assistenza gratuita alle persone che, anche a causa della crisi economica che ha colpito la Grecia, non possono più usufruire. Previste anche delle iniziative collaterali: alle 19.30 assemblea pubblica al Mumble Rumble di via Loria e una cena sociale greca e dj set il ricavato andrà ugualmente alla clinica autogestita Helleniko.

Remo Ferrara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero generale, 4 ore di stop

Venerdì 15 la manifestazione unitaria di Cgil, Cisl, Uil e Ugl in piazza Amendola

Quattro ore di astensione del lavoro ed una mobilitazione per chiedere al Governo di rivedere i contenuti della legge di Stabilità. Cgil, Cisl, Uil e Ugl (la cui adesione è arrivata nelle ultime ore) sono già al lavoro in questi giorni per mettere a punto la piattaforma dello sciopero generale di tutte le categorie lavorative in programma per venerdì 15 novembre. I dettagli organizzativi dovrebbero essere definiti in una riunione già programmata per lunedì prossimo. Ma di sicuro non ci sarà nessun corteo: soltanto un comizio in piazza Amendola. La decisione sarebbe già emersa nel corso del primo incontro tra i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil che si sono incontrati martedì mattina. «Essendo uno sciopero di sole quattro ore - ha spiegato la segretaria generale della Cgil, Maria Di Serio - sarà difficile per molti essere a Salerno in orari compatibili con un corteo. Quindi

Adesione massiccia alla protesta dei bancari contro l'Abi

Oltre il 90 per cento dei lavoratori del settore bancario in provincia di Salerno ha aderito, giovedì scorso, allo sciopero indetto dalle organizzazioni di categoria. «L'Abi ha deciso di disdettare unilateralmente ed in anticipo rispetto alla scadenza del

giugno prossimo, il contratto collettivo, annunciando che non sarà più applicato, a partire dal primo luglio 2014, qualora non si trovasse un accordo prima di quella data. In questo modo tutta la categoria potrebbe rimanere senza contratto e pertanto, per disciplinare i

rapporti di lavoro, verrebbero attuati regolamenti emanati dalle singole banche», ha spiegato Cosimo Melillo, segretario generale della Fiba Cisl di Salerno. A rischio anche gli ammortizzatori sociali per i dipendenti del settore bancario.

credo che alla fine si opererà solo per un concentramento nei pressi della Prefettura».

Nonostante la necessità di mobilitarsi in massa per opporsi alle scelte del Governo in materia economica e fiscale, permangono delle perplessità. Per Gerardo Pirone, segretario generale della Uil, lo sciopero potrebbe non avere i risultati sperati. «Sarà - ha detto il sindacalista - uno sciopero che non darà la possibilità a

tutti di partecipare. E poi bisogna valutare l'incognita meteo. Uno sciopero di otto ore sarebbe stato più incisivo».

Tuttavia Pirone ha sottolineato la necessità di scendere in piazza per difendere le categorie più deboli della società. Il suo pensiero va al mondo della scuola «dove - ha ricordato - 400mila precari attendono di conoscere quale sarà la loro sorte e insegnanti e personale subiranno un taglio in busta

paga di circa 200 euro se non si ridurranno le tasse».

Dalla Cisl, con il segretario generale, Matteo Buono, arriva un segnale di riguardo verso i pensionati. «Ormai le pensioni sono arrivate alla soglia della povertà. Serve - ha sostenuto - un nuovo regime di solidarietà».

In un documento congiunto, le tre sigle sindacali hanno spiegato le ragioni della protesta. «La legge di Stabilità - di-



Una manifestazione dei sindacati in piazza Amendola

cono - non realizza quella svolta nella politica economica necessaria al Paese per uscire dalla recessione e tornare a crescere. Da tempo tutti gli osservatori indicano in una significativa riduzione delle tasse a lavoratori, pensionati ed imprese che investono, la via principale per operare questa svolta».

In piazza, il 15 novembre, scenderà anche il dramma dei 2500 lavoratori idraulico-fore-

stali della provincia di Salerno. Ieri è stata la volta dei dipendenti della Comunità montana Irno-Solofrana, che da 17 mesi sono senza stipendio. «Ma - ha ricordato Mimmo Oliva della Flai Cgil - ci sono situazioni ancora più drammatiche in altre realtà della nostra provincia che continuano a restare senza risposta».

Mattia A. Carpinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA